

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; **sfidare la politica, non esserne subalterno**. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"



Speciale Bollette Spazzatura

QUANTO PAGA UNA FAMIGLIA A MISTERBIANCO PER LA TARIFFA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ?

Le famiglie MISTERBIANCHESI hanno pagato mediamente, OLTRE le 290 € annui per lo smaltimento dei rifiuti solidi e che corrisponde intorno a 3.22 €/mq. E' quanto emerge da una ricerca di "Frazioni in Movimento" e Sinistra Arcobaleno che hanno analizzato le tariffe della Città. La ricerca ha preso come campione un nucleo familiare di 4 persone con una casa di circa 80 - 100 mq. Gli importi sono comprensivi dell'IVA 10% e il tributo provinciale del 5%. Il Comune deve varare un regolamento, che deve essere approvato dal Consiglio, mentre spetta alla Giunta stabilire, annualmente, l'importo da pagare. Cosa che l'Amministrazione Comunale di Misterbianco non ha ancora

provveduto. In particolare, il regolamento può prevedere una serie di riduzioni o esenzioni, come ad esempio la riduzione per i single, per nuclei familiari con bassi redditi o dove vi sia la presenza di un portatore di handicap ecc. Il Dlgs 22/97, meglio noto come decreto "Ronchi" ha previsto la progressiva trasformazione della tassa in tariffa "TIA" (tariffa igiene ambientale), entro il 2005. La finalità di questa scelta è di ripartire il costo sulla base del criterio della effettiva produzione dei rifiuti e di coprire almeno l'85% del costo del servizio. La Simeto Ambiente (ATO CT 3) ha applicato, in assenza del regolamento comunale, un suo personale tariffario, non tenendo conto di: dell'effettiva produzione dei rifiuti per **utenze domestiche ed utenze non domestiche, sgravi per la raccolta differenziata, esenzione delle aree adibite a garage, e per ultimo, l'inesattezza dei mq. delle abitazioni**. In che modo i cittadini dovrebbero pagare lo smaltimento dei rifiuti urbani. Per le famiglie, in base alla numerosità del nucleo familiare ed alla superficie dei locali; Per le aziende, in base alla tipologia d'attività produttiva ed alla superficie dei locali. La tariffa è divisa in due parti: Una fissa, relativa alla copertura dei costi generali, dei costi per lo spazzamento e la pulizia delle strade, degli ammortamenti e degli investimenti. È imputata alla singola utenza sulla base della superficie dei locali occu-

pati e del numero dei componenti del nucleo familiare che occupa tali locali. Una variabile, relativa alla copertura dei costi diretti di gestione quali: raccolta, trattamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti. È determinata in base alla quantità di rifiuti prodotti che generalmente per le utenze domestiche è stabilita prendendo a riferimento la produzione comunale media pro capite. Se si analizzano le tariffe applicate dalle città capoluogo di regione, notiamo come gli aumenti applicati nei piccoli comuni come quello di Misterbianco, appaiano enormemente spropositati. Enna la città in cui la tassa sui rifiuti costa di più con un gettito annuo di 348 € (3,80 €/mq.), seguita da Siracusa con 323 € (3,50 €/mq.), da Livorno con 321 € (3,50 €/mq.) Agrigento con 293,08 € (3,20 €/mq.). Le meno "care", invece, sono Campobasso con 121,40 € (1,34 €/mq.), Pordenone 115 (1,20 €/mq.), Vibo V. con 129 € (1,04 €/mq.), Reggio Calabria con 95 € (1,05 €/mq.), Isernia con 114 € (1,14 €/mq.), Matera con 125 € (dati Cittadinanza Attiva). Sono il 36% le Città capoluogo dove è in vigore da qualche anno la Tariffa e dove si applicano aliquote al mq.

LA TASSA SULLA TASSA: IL TRIBUTO ALLE PROVINCE

Nella stragrande maggioranza delle città, esattamente in 90, si paga il tributo provinciale più alto, equivalente al 5%, mentre a **Brescia** si paga la maggiorazione dell'1.5%, **Livorno** e **Siracusa** il 2%, **Ragusa** e **Taranto** il 3%, **Oristano** il 3.5%, **Catania**, **Messina**, **Lucca** e **Foggia** il 4%, mentre a **Trento** e **Bolzano** non si paga tale maggiorazione. Nel corso del 2004, si sono verificati aumenti medi sulle tariffe dell'8.2% rispetto al 2003. In particolare a **Livorno** c'è stato un aumento del 12%, a **Torino** del 21%, **Potenza** del 9%, **Genova** del 6%, **Bologna** e **Messina** del 5%, a **Venezia** del 2.5%. La situazione non migliora in Italia per gli anni 2005 e 2004, infatti su un campione di 27 città, grandi e medio piccole, del **Nord**, **Centro** e **Sud** si registra un aumento medio

della pressione fiscale del 10.5%. In particolare l'aumento più consistente si registra a **Sassari**, con il 37.2%, aumento dovuto dal passaggio dalla Tassa alla Tariffa. Aumenta del 20.5% a **Latina**, del 17% ad **Imperia** del 10% a **Varese**, del 9.8% a **Potenza**, del 7.2% a **Livorno**. Non hanno ritoccato le tariffe le città di **Venezia**, **Lecco**, **Roma**, **Pescara**, **Salerno**, **Foggia**, mentre c'è un leggero ribasso a **Ravenna** e **Sondrio**. A **Misterbianco**, ed in generale nei 18 comuni che fanno parte di ATO CT3, (Simeto Ambiente) si registrano aumenti superiori al 100% rispetto alla vecchia tariffa comunale.

Dati Cittadinanza Attiva.

Segue in 2 pagina...



IL POPOLO DELLE SCIARE

CONCLUSIONI SU TARIFFA & BOLLETTE

..Segue dalla 1° pagina

Sulla questione delle tariffe locali va fatta chiarezza: La nostra Amministrazioni Comunale non può utilizzare lo strumento delle tariffe come "COMPARAGGIO" ALLE SOCIETA' D'AMBITO TERRITORIALE (ATO) per scopi puramente politici, a cui peraltro non si accompagna, di norma, maggiore qualità, efficienza ed efficacia del servizio e per ultimo, la piaga dell'evasione tariffaria. In particolare modo quando questo servizio è stato affidato (nella provincia di Catania) ad ATO CT 3, gestito da referenti politici dell'ex Presidente della Provincia, Raffaele Lombardo (oggi Presidente della Regione) Per "Frazioni in Movimento" e Sinistra Arcobaleno, è necessario sviluppare una vera e propria Politica di tutti i redditi nel territorio, in quanto è lì che si incontrano le politiche di sviluppo, con quelle dei servizi, in un quadro di equa razionalizzazione della spesa pubblica. Senza tale politica e quindi senza concertazione, si aprirà una sola strada: **IL CONFLITTO SOCIALE**. Strada obbligata per difendere il potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni che è una delle vere emergenze del paese.



PAGINA 2

*Chi evade danneggia il prossimo.
Subito una nuova anagrafe
dei contribuenti TIA*

Occorre qualche chiarimento (ed una mobilitazione) sulla richiesta, da parte della società Simeto Ambiente, di ulteriori somme sottoforma di conguagli relativi al 2004 e 2005 della Tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.), le cui fatture stanno irrompendo in questi giorni nelle nostre case; all'irritazione per chi ha già pagato si aggiunge lo sconforto di dover comunque attivarsi, o perdendo giorni di lavoro o rimettendoci soldi, per poter star tranquilli. **Federconsumatori** e **CGIL** hanno in ottobre 2006 presentato al Tribunale di Catania un'azione inibitoria, prevista dall'art.14 del "Codice del consumo" che annulli l'art.1 dello statuto dell'ATO Simeto Ambiente Spa (che gestisce il servizio in 18 Comuni etnei), con cui la società si auto-attribuisce, in via esclusiva, la competenza per la determinazione della tariffa. Sono chiari i tentativi di annullare il controllo democratico da parte dei Consigli Comunali interessati . La CGIL di Misterbianco centro e di Lineri con i consiglieri d'opposizione Bonanno e D'Alessandro, si sta muovendo in tal senso approntando un ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali, sapendo che non c'è "certezza di vittoria", ma che questo sospende, almeno, il pagamento della fattura e, se si tratta di cifre ingenti, male che vada, si può chiedere di avviare una rateizzazione.

Francamente, per cifre "modeste" (sotto i cento euro), malgrado l'ingiustizia evidente, è il caso di pagare e magari non continuare a votare gli esponenti di quella classe politica incapace che simile *cadeaux* hanno contribuito a confezionare. La gestione fallimentare dell'ATO CT continua a manifestarsi con l'assenza di un programma partecipato e trasparente, con la parzialità della raccolta differenziata "porta a porta " limitata al solo centro storico, ma i cui costi ricadono anche su chi di quel cd. "servizio" non beneficia (frazioni/nuovi quartieri?); con l'aumento insopportabile per i cittadini a basso e medio reddito del costo del medesimo, con la facile previsione di ulteriori aumenti che non prevedendo il riciclaggio dei rifiuti porteranno sempre più in alto il costo dello smaltimento in discariche e nel paventato inceneritore della valle del Simeto, la cui attuale ubicazione si scongiura. Intanto, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Simeto Ambiente hanno finora percepito oltre 400mila euro annui..... Forse, gli anni del Cuffarismo e dei suoi accoliti stanno per finire; aspettiamo vivamente che i cittadini capitalizzino la loro rabbia contro un sistema inefficiente prima ancora che corrotto e clientelare.
Anna Bonforte Nuccia Messina e Katia Nicotra

Consiglio Comunale Straordinari. Questione TIA

Tariffe TIA, imputato N° 1, “la politica locale”

Si è svolto giorno 28 marzo la convocazione del Consiglio Comunale straordinario sulle problematiche TIA (tariffa igiene ambientale) il cosiddetto tributo economico per la spazzatura che ogni cittadino onesto e laborioso, per garantirsi il servizio di raccolta rifiuti, deve pagare.

Un tributo dovuto! Secondo i canoni di civile convivenza sociale. Ma di quanto deve essere questo contributo perchè sia equo e consono alle finanze del singolo cittadino? **L'Art. 53 della Costituzione Italiana così recita;** Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Era compito della politica nel far rispettare la gradualità e nello stesso tempo il controllo di questo principio. Invece si è lasciato nelle mani dei dirigenti ATO il libero arbitrio di fissare le tariffe. L'Amministrazione Comunale si è resa responsabile della mancata emanazione del regolamento che doveva fissarne quote e principi di ripartizione ed agevolazioni, almeno, per le fasce economicamente più deboli. Questa sua inadempienza ha consentito il verificarsi del diluvio di bollette recapitate nelle nostre case. L'imputato n° 1 sono i carrozzoni politici creati da Cuffaro, commissario straordinario per i rifiuti, che ha creato in Sicilia ben 27 Ato per soddisfare gli appetiti della propria clientela e la gestione da parte del presidente della Provincia di Catania, Raffaele Lombardo. Responsabile delle nomine dei dirigenti ATO CT3. Nomine politiche, che è bene precisare, appartengono al suo stesso partito. A seguire, in questa catena di responsabilità, la politica locale del Comune di Misterbianco. La seduta del Consiglio Comunale si è trasformata in un'aula di tribunale, il cui principale imputato è stata la cattiva politica. Mentre il ruolo di pubblico ministero è stato svolto dai tantissimi cittadini intervenuti all'adunanza.

La rabbia si è abbattuta sui responsabili ATO presenti nei tavoli di presidenza e con accanto il Sindaco, Ninella Caruso, a confortarli con evidente faccia tosta. Al punto di affermare, in un clima surriscaldato, che se i cittadini non pagano le bollette, lei sospende il servizio di raccolta. Giudizio ribadito l'indomani anche negli organi di stampa. Fischi e invettive da parte dei cittadini hanno fatto sprofondare sulla propria sedia, fino a scomparire, la maldestra e “faziosa” Sindaca. Fra i vari interventi, segnaliamo, quello del Consigliere, Avvocato Salvatore D'Alessandro, molto apprezzato e applaudito, che ha esposto in maniera puntuale, la illegittimità della bolletta TIA. Ma stiamo ai fatti. È cronaca attualissima che presso i 18 Comuni gli organi di governo e quelli di “controllo” (Difensore civico e Consiglio) si sono attivati per impiantare una lotta contro l'esosità, ma soprattutto l'illegittimità delle bollette che attengono ai pretesi conguagli per gli anni 2004 e 2005. Infatti da un comunicato della Federconsumatori, si assume che **“La richiesta di conguaglio avanzata dalla Simeto Ambiente è palesemente illegittima**, in quanto le tariffe sono determinate dalla stessa Società e non, come invece prevede espressamente la legge, dai Consigli comunali. **Inoltre, viene chiesto illegittimamente il pagamento dell'IVA al 10% e dell'addizionale provinciale al 5%.”**Ed ancora, una fantomatica mora di 30 € per mancata comunicazione dei mq degli alloggi. Si rendono conto le Istituzioni cittadine di Governo e di Controllo della illegittimità delle stesse fatture presentate anche precedentemente, sempre secondo quanto riferito dalla **Federconsumatori**, invitando i cittadini con una modica cifra a **presentare il ricorso** alla Commissione Tributaria, (almeno per le bollette marcatamente esose). Di fronte a questo stato di cose, **i cittadini misterbianchesi si stanno affidando, per come possono** e in base a informazioni che giungono per via amicale, **al sindacato CGIL** che si sta attivando per presentare i ricorsi contro le bollette. Il Consiglio Comunale, nella tarda nottata del 28 marzo, ha votato un Ordine del Giorno che impegna l'Amministrazione Comunale a varare in tempi brevi il regolamento di attuazione e a fissare la tariffa TIA. Chiedendo, inoltre, ad ATO CT 3, la sospensiva del pagamento delle bollette nelle more degli adempimenti amministrativi comunali. Ben poca cosa rispetto alle attese, resta la convinzione diffusa nei cittadini misterbianchesi che affidarsi alla politica locale, senza **“azioni di forza”** e tempo perso.

Vitof



A
MISTER-
BIANCO...
ASSENTE!



PAGINA 3

Regolamenti approvati in molti comuni italiani

Esempio di come DEV'ESSERE IL REGOLAMENTO per la TIA a Misterbianco

COME DEV'ESSERE CALCOLATA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE.

Sulla base di due elementi: la superficie dell'immobile e la quantità di rifiuti presumibilmente prodotta in riferimento alla specifica categoria di appartenenza. La tariffa è composta da due parti: una parte fissa, determinata tenendo conto del costo del servizio di igiene urbana, ed una parte variabile, rapportata alla quantità dei rifiuti prodotti in base alla categoria merceologica di appartenenza.

DETERMINAZIONE DELLA SUPERFICIE

La superficie è calcolata: - per i locali, sul filo interno dei muri perimetrali - per le aree operative scoperte, sul perimetro interno delle aree stesse. Sulla base delle nuove disposizioni legislative e regolamentari sono state conteggiate anche le superfici oggetto di lavorazione industriale precedentemente esentate sulle quali è possibile ottenere delle riduzioni. Esclusi i garage

ESENZIONI DALLA TARIFFA-

Sono escluse completamente dal pagamento della tariffa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o l'uso a cui sono destinati o per il loro stato di non utilizzo o inutilizzabilità (purché attestato da apposita documentazione relativa all'allacciamento ai pubblici servizi o all'eventuale condizione di ristrutturazione e limitatamente al periodo durante il quale tale stato sussiste).

RIDUZIONI SULLA TARIFFA

Come già accennato la tariffa si compone di una quota fissa e di una variabile. Su quest'ultima, essendo legata alla produzione di rifiuti, è possibile applicare delle riduzioni in presenza delle seguenti condizioni:

1. attività stagionale non superiore ai 183 giorni l'anno risultante da apposita autorizzazione amministrativa
2. riutilizzo degli

scarti della produzione all'interno dello stesso ciclo produttivo

3. distanza cassonetto dell'indifferenziato dal punto di accesso alla pubblica via superiore a 500 metri.

Interventi a favore di soggetti in condizioni di disagio socio-economico. Il Comune, nell'ambito degli interventi socio-assistenziali, può accordare alle famiglie residenti che versino in condizione di disagio sociale ed economico, un contributo per il pagamento della tariffa, facendosi carico del relativo onere, nei limiti di un apposito fondo stanziato nel bilancio comunale. [2] Il contributo è assegnato con riferimento all'indicatore ISEE, nei seguenti limiti: - esenzione dal pagamento della TIA per i nuclei familiari con indicatore ISEE non superiore a 6.000; - contributo pari al 50% della TIA per i nuclei familiari con indicatore ISEE compreso tra 6.001 e non superiore a 7.500; - contributo pari al 30% della TIA per i nuclei familiari con indicatore ISEE compreso tra 7.501 e non superiore a 9.000. [3] Per ottenere i benefici previsti dai commi precedenti i soggetti interessati devono presentare al Comune specifica e motivata domanda, a pena di decadenza, entro e non oltre il 30 settembre dell'anno per il quale la tariffa è dovuta. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione: attestazione ISEE, - dichiarazione sostitutiva unica, - ricevuta di avvenuto pagamento per l'anno precedente (per i soggetti non esentati). [5] Il soggetto interessato deve denunciare al Comune il venir meno delle condizioni che hanno determinato l'intervento agevolativo; l'intervento decade con effetto dalla data definitiva infedele.

ma chisti da sinistra
chi volunu?

Booo ?
ma chi è sta TIA ?
....u regulamentu ?

"Buvette comunale"

Sono stati votati

Sono stati valutati

Messi alla prova

← Questi i risultati

frazioniinmovimento@hotmail.it



Coppola e Minchia

Tra il 2003 e il 2007 le tariffe di competenza degli enti locali sono aumentate mediamente del 20%, con alcune impennate più rilevanti: quelle dei rifiuti sono cresciute del 29,3%, quelle dell'acqua del 23,7%, i trasporti pubblici hanno subito una lievitazione del 18,4% . E' quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Analizzando la differenza tra gli aumenti registrati dalle tariffe rispetto all'aumento dell'inflazione, quelle locali sono aumentate di 9 punti. Roma 12\ 04\ 2008